

Gli zampognari



Zampognaro è colui che suona la zampogna: in genere però per zampognari si intendono dei suonatori tipici della tradizione natalizia del centro sud di Italia. Si tratta di una coppia di uomini, uno dei quali suona effettivamente la zampogna mentre l'altro suona la ciaramella. Il primo strumento, la zampogna, era molto diffusa fin dall'antichità romana e nelle sue molte versioni in tutta la tradizione contadina e pastorale dell'Europa fino alle Highlands scozzesi (bagpipe, in italiano cornamusa) dove costituisce addirittura un elemento di identificazione. Il termine di ciaramella deriva dal latino calamus o dal greco Kalamos cioè canna: è infatti una canna variamente modulata, in uso anche essa in molte varianti in tutta Europa. La coppia dei suonatori è vestita nel modo tradizionale ottocentesco dei pastori soprattutto ad imitazione della Ciociaria (delle ciocce cioè: tipica scarpe rudimentali della regione).

Nelle città del centro sud ma soprattutto a Napoli erano gli zampognari a creare l'atmosfera natalizia. Venivano dalle zone montuose dell'interno, dalla Immacolata a Natale nelle città dove suonavano le loro melodie per le strade. Le famiglie li invitavano a suonare nelle case, in genere davanti ai presepi in cambio di una piccola somma. Era un modo per contadini di arrotondare il magro bilancio familiare in un mese in cui le attività agricole erano ridotte.

La figura dello zampognaro compare anche nella letteratura e nelle canzoni la più famosa delle quali è " 'o zampognaro 'nammurato " Narra di un giovane ingenuo che lascia il suo paesello nell'avellinese per guadagnare qualche soldo che gli permetta poi di sposare la sua cara innamorata ma a Napoli viene travolto da un'insana passione per una donna sofisticata, elegante e viziosa e dimentica la "innamorata" al paese. La scena finale della ragazza che piange disperando di poter sposare il suo amato perso in un mondo sconosciuto è tristissima.

Na casarella 'mmiez'a li mmuntagne,
nu fucularo cu nu cippo 'e pigne...
'A neve sciocca e na figliola chiagne:
Chi sà stu lietto 'e sposa si se 'ncigna...
P'a strada sulitaria d'Avellino
nun sta passanno manco nu traíno...

Fino agli anni '50 del secolo scorso non era pensabile un Natale senza gli zampognari ma da allora la loro presenza è andata man mano svanendo. Da una parte il miracolo economico ha superato le millenarie miserie del mondo contadino e ha reso sempre più difficile che si trovassero contadini disposti a svolgere una attività così disagiata e faticosa.

Segue a pagina 9